

3.3.4 Sistemi di autorità

| | |
|---|-----|
| 3.3.4 Sistemi di autorità..... | 274 |
| 3.4.1 L'argomento autorità | 274 |
| 3.4.2 La fede..... | 275 |
| 3.4.3 Consensus gentium | 277 |
| 3.4.4 La mentalità è una tassonomia di gruppo | 278 |
| 3.4.5 Mentalità bianca..... | 279 |
| 3.4.6 Il metodo della giustizia (Ch. Peirce..... | 281 |
| 3.4.7. Questo capitolo riassume. | 282 |

3.4.1 L'argomento autorità

Esempio bibliografico: W. Salmon, *Logic*, Englewood Cliffs (New Jersey), 1963, 63/67 (*Argument From authority*). L'autore parte dall'autorità effettiva di cui godono gli individui (le pop star, ad esempio), i gruppi (la comunità di ricerca degli scienziati, ad esempio), le istituzioni (le chiese, ad esempio), i testi (la rivista scientifica *Nature*, ad esempio) e così via. Alla domanda: "Su quali basi si fonda l'autorità?" .

1. "X sostiene p. Quindi p è vero". È così che ragiona chi accetta l'autorità.
2. "La maggioranza (si dà il caso che sia la grande, sì, la stragrande maggioranza) delle affermazioni di X sono state stabilite come vere. Ebbene, X afferma p. Quindi p è (probabilmente, molto probabilmente, sì, altamente probabilmente) vera".

Dall'induzione sommativa a quella amplificativa. Chi accetta l'autorità ragiona a partire da affermazioni stabilite come vere per arrivare ad affermazioni accertabili e non verificate. L'affermazione dell'infalibilità si regge o cade su questa duplice base, una delle quali è vera, l'altra probabile e verosimile.

L'autorità si basa quindi sulla comprensione degli altri. Prendiamo un fisico. Nella misura in cui è davvero un fisico, possiede nella sua mente un concetto con un contenuto e una portata. In questo caso, si tratta di una comprensione della "natura" (cioè, in una comprensione corrente, della "materia", per quanto accessibile a un'approssimazione esatta (sperimentale - matematica)). È stato così fin dai tempi di Galileo e altri, all'inizio dell'era moderna: i fenomeni naturali - i fatti fisici - si manifestano solo nella misura in cui mostrano un essere sperimentale e matematicamente formulabile. Il concetto di fisica comprende immediatamente una serie di fatti, leggi, assiomi, teorie, stabiliti o meno dal fisico stesso. Per esempio, l'assioma "Tutta la materia è determinata" è un concetto parziale nella mente del fisico. Quindi (nel senso fisico di "sperimentalmente - matematicamente testabile") le "particelle" (ad esempio gli elettroni)

esistono. Per esempio, si applica la legge di gravitazione. Tutto questo, per quanto possibile, è stato testato, cioè trovato vero per quanto riguarda la natura e le sue parti. Questa comprensione testata è la ragione dell'autorità del fisico. Questa comprensione verificata risiede nella sua mente.

Campo di applicazione limitato. Notate che, una volta che il fisico, anche se fosse un Einstein o un Planck supera la portata della sua comprensione sperimentata della natura così come il fisico attuale la definisce come oggetto, immediatamente il suo contenuto concettuale non batte più la portata concettuale corrispondente. Può impantanarsi immediatamente nell'incomprensione!

In superficie, l'argomento dell'autorità è una questione di logica concettuale che assegna a ogni contenuto concettuale - nella misura in cui viene testato, ovviamente - un ambito concettuale ben definito.

3 4.2 La fede

Sulla fede si è scritto moltissimo. Quando si cerca di fare un po' di ordine, non si va molto lontano: tante sono le definizioni e le tesi che variano e si mescolano su questo tema! Ci limiteremo a quanto segue.

Il nostro paradigma. "Maaike crede che fuori ci sia una brezza". I filosofi del linguaggio a partire da B. Russell (1872/1970) vedono all'opera in un tale enunciato un "atteggiamento proposizionale", cioè un atteggiamento verso una "proposizione" (una frase o un enunciato). Abbreviazione del simbolo: "X (Maaike) crede che P (fuori c'è una brezza)". Si cercano poi le condizioni di verità di questa proposizione. Dal 1950 è in corso un dibattito in merito. Noi ci limitiamo a quanto segue.

Tipi di prove. J. de Vries, *Gewissheit*, in: W. Brugger, Hrsg., *Philosophisches Wörterbuch*, Freiburg, 1961-1, 121f, distingue le certezze sulla base di tipi di prove. Immediatamente si distinguono tre tipi di credenza (convinzione).

- **1.1 Certezza oggettiva.** C'è una presenza immediata (diretta) del fatto che si manifesta (fenomeno): Maaike stessa è stata fuori per un momento e ha sperimentato di persona la brezza. Qui c'è la realtà sperimentata come ragione (condizione di verità) della credenza. Non c'è nemmeno un termine intermedio tra Maaike e la brezza.

- **1.2 Certezza oggettiva.** C'è una presenza mediata (indiretta) del fatto che si manifesta attraverso un termine intermedio: Maaike vede le foglie del tiglio tendere verso est, ma

dolcemente. Maaike stessa sperimenta le foglie che tendono verso est. Da ciò deduce che "fuori c'è una brezza". Si nota una relazione transitiva (transitiva): da Maaike sulle foglie che tendono verso la brezza.

Nota: qui la coerenza e la somiglianza giocano un ruolo decisivo: le foglie che si curano sono legate alla brezza e la brezza di oggi assomiglia alle brezze precedenti.

- **2. Certezza soggettiva.** Il fatto non è evidente né direttamente né indirettamente. Maaike "lo pensa solo perché le piacciono le brezze leggere". Pertanto, "crede" "che fuori ci sia una brezza". In realtà, si legge: "Maaike desidera che fuori ci sia una brezza".

Un altro formato. Lahr, *Cours*, 682/683, lo vede come segue.

- **1.** Significato circostanziale. "Prendo il treno perché questo tipo di trasporto è ancora il più conveniente. Lo credo comunque". Lahr riduce una cosa del genere a "opinione".

- **2.** Significati filosofici. Qui distingue due tipi.

- **2.1.** Il significato ampio. Molti filosofi - come, tra gli altri, J. Stuart Mill - chiamano "fede" qualsiasi credenza. Lahr attribuisce meno importanza a questo aspetto.

- **2.2.** Il senso stretto. In apparenza, il significato ristretto di LahrLahr si riduce a quanto detto sopra sulla forma oggettiva ma intermedia dell'evidenzialità e soprattutto sulla forma soggettiva dell'"evidenzialità": "Maaike stessa non sperimenta direttamente il fatto, ma lo "crede" in virtù di (= motivo) di un contatto indiretto o di un motivo puramente soggettivo".

Autorità e testimonianza. Il termine centrale può essere autorità. Così: "Gli scienziati hanno pubblicato su Science che la clonazione riproduttiva nei macachi rhesus è semplicemente impraticabile. Almeno questa è l'esperienza dell'Università di Pittsburg (USA)". L'autorità, cioè la corretta comprensione di un certo ambito (campo di comprensione), è qui il termine intermedio tra la persona che crede a ciò che gli scienziati dicono e ciò che essi affermano, cioè "che la clonazione riproduttiva nei macachi rhesus è semplicemente impraticabile (...)". Lo stesso vale per la testimonianza in senso ordinario: la credibilità di chi testimonia è il termine intermedio tra chi crede e ciò che il testimone dice. Così in tribunale e costantemente nella vita quotidiana: si "crede"!

È come disse S. Agostino disse una volta: "Ci sono molte cose che "crediamo" giorno per giorno perché non abbiamo incontrato e sperimentato direttamente il fatto stesso". Questo è talmente vero che vale anche per gli scienziati: essi "credono" alla maggior parte di ciò che affermano, ad esempio grazie ad altri scienziati che hanno testato il fatto stesso.

3.4.3 *Consensus gentium*

Campione bibliografico: G. Bolland, Hrsg., *Hegel's kleine Logik*, Leiden, 1899, 107/109. Come prova valida di Dio, Cicerone cita (-106/-43) cita la convinzione unanime dei popoli ("consensus gentium") sull'argomento. Chi ragiona in questo modo sviluppa un argomento di autorità. Consideriamo come Hegel - nel 1830 (*Enzyklopedie der philosophischen Wissenschaften*) - affronta la questione.

- **1.** Il passaggio dalla proposizione che un contenuto di conoscenza - ad esempio "Dio esiste" - si trova in tutta la coscienza, alla tesi che quel contenuto è necessariamente nella natura stessa della coscienza, è ovvio. esiste" - si trova in tutta la coscienza, alla tesi che quel contenuto è necessariamente nella natura della coscienza stessa, è ovvio. La critica di Hegel. Solo se la natura della coscienza non è essa stessa messa alla prova per quanto di privato e accidentale c'è in essa, l'unanimità di tutti riguardo a un contenuto caratteristico può far passare un pregiudizio - cioè che questo pregiudizio appartenga alla natura della coscienza stessa - come qualcosa di autorevole. Nel frattempo, che ciò che si mostra come generalmente presente si mostri immediatamente come generale non è sufficientemente provato dal consensus gentium.

- **2.1.** Infatti, anche se questa fosse una prova soddisfacente, il fatto che ci siano individui e popoli in cui la fede in Dio non è presente, è stato abbandonato come prova a favore della fede in Dio. non è presente, è stata abbandonata come prova a favore della fede in Dio.

- **2.2.** Se la credenza comune fosse un criterio di verità (Nota: un mezzo per giudicare il carattere della verità), allora ogni superstizione e ogni idolatria comunemente accettate sarebbero considerate verità. Per l'indiano, la mucca, la scimmia o il bramino, il lama, è un dio, non sulla base di ragionamenti e sillogismi, ma lo crede.

- **2.3.** Infine, la convinzione media che Dio che Dio esista, al fatto che c'è, senza una comprensione di ciò che è. Proprio quest'ultima sarebbe un'autentica intuizione e un ragionamento di primaria importanza. Con l'opinione "che c'è", Dio come oggetto della religione si riduce esplicitamente a "Dio senza altro", per intenderci: "il vago trascendentale", e il contenuto della religione si è ridotto al minimo.

Se fosse davvero necessario accontentarsi di qualcosa come preservare l'esistenza di un dio o addirittura stabilire la fede in quella forma rimpicciolita, non c'è che da meravigliarsi di fronte a "die Armut der Zeit" (la povertà della nostra epoca) che considera un guadagno anche il più discutibile degli approfondimenti religiosi e che è arrivata a ripiegare nella sua chiesa su quell'altare che un tempo si trovava ad Atene e che era dedicato "al dio sconosciuto".

Nota: si può notare che Hegel non valuta molto bene un'unanimità comune riguardo a qualsiasi contenuto di conoscenza. Che cosa vale, "vernünftig" (razionale, come la concepisce Hegel), la coscienza comune? (razionale, come la concepisce Hegel), la coscienza comune? Può essere una comune superficialità!

Dalla sua critica emerge anche chiaramente che il concetto di "Dionell'interpretazione di Hegel nell'interpretazione di Hegel è un concetto molto importante: egli è perplesso da "die Armut der Zeit", il suo tempo, per quanto riguarda la coscienza di Dio. Anche se è un fatto che Hegel ripensa il concetto di Dio tramandato (principalmente dalla Bibbia) in modo molto "vernünftige" (razionale) (a volte sembra leggermente panteistico) e quindi si allontana dal cristianesimo tradizionale in materia, mantiene comunque un concetto elevato di "Dio".

Ci interessa in questo testo di Hegel innanzitutto la forma di argomentazione dell'autorità che è il consensus gentium.

3.4.4 La mentalità è una tassonomia di gruppo

Prendiamo due "faits divers", campioni, tra migliaia.

Campione bibliografico: S. A., Meurtre (*L'honneur n'excuse pas tout*), in: *Journal de Genève / Gazette de Lausanne* 23.08.1996. Il 10.01.93, un albanese che vive in Svizzera uccide l'amante della moglie, ma senza riuscire a ucciderla; tre mesi dopo, il padre della giovane donna uccide il nipote e ferisce la figlia e la nipote.

Diventa un caso giudiziario. Il nonno risponde: "Ho solo applicato il codice d'onore della mia comunità. In realtà, non ho ucciso senza motivo. Tuttavia, ho agito - ha spiegato in tribunale - con passione in considerazione dello stato d'animo violento derivante dal dovere di vendetta".

Campione bibliografico: T. van Dijk, *I costumi turchi*, in: *HP De Tijd* 20.02.96. La regola di condotta recita come segue. Il membro della famiglia per il quale la detenzione è meno sfavorevole ha l'ordine di vendicarsi, cioè di "riparare all'ingiustizia". Ad esempio: se il padre è morto e il figlio maggiore è sposato, il figlio minore si vendica del "pazzo" che ha preso di mira la madre.

L'autore. "Soprattutto quando si tratta di atti che, sebbene punibili anche in Turchia, sono commessi per ripristinare l'onore della moglie, della famiglia, della sorella, dell'autore stesso e

per i quali si raccoglie ammirazione nella propria cerchia". Nota: questa "mentalità" è una forma di moralità eroica e quindi il vendicatore si considera un "eroe" agli occhi del gruppo.

Visione assiomatico-deduttiva. Una mentalità è - in senso logico - un'assiomatica, cioè i presupposti di un sistema incondizionatamente accettato come "codice di comportamento e d'onore". Da questo i membri del gruppo deducono i loro comportamenti.

Assioma. "Una persona il cui onore è stato violato non può riacquistare prestigio all'interno della comunità turca finché non viene ripristinato l'onore". Il ripristino dell'onore avviene nelle seguenti forme.

Detrazioni.

1. "Questo include l'uccisione dello stupratore di tua sorella".

"Questo include che un figlio deve uccidere sua madre se lei si mette con altri uomini".

Conclusione. Dato l'assioma morale - la mentalità - all'interno di un gruppo come argomento di autorità, dopo un oltraggio che comporta il disonore di coloro che sono coinvolti, il ricorso legale - la "vendetta" - è prevedibile!

Al di fuori del "milieu", ad esempio, degli albanesi o dei turchi, ciò viene percepito - dati gli altri assiomi, ad esempio cristiani o moderni o postmoderni - come irresponsabile o addirittura "irrazionale". All'interno del "milieu", invece, ciò viene percepito come "responsabile" e "moralmente buono". L'uso del linguaggio è co-determinato da assiomi privati.

Come diceva *La Logique de Port-Royal*: le persone - il più delle volte - ragionano correttamente, ma sulla base di assiomi che possono essere discutibili o soggetti a un esame critico, e le persone di solito non sono consapevoli della finitezza del loro ambiente e dei suoi presupposti.

3.4.5 Mentalità bianca

Campione bibliografico: L. Debraine, *Pour soulager sa conscience la France restitue la "Vénus hottentote"*, in: *Le Temps* (Ginevra) 25.02.2002, 28. Sawtsje nacque sulle rive del Gamtoos (Sudafrica) nel 1789. Con i suoi fratelli e sorelle, divenne schiava nelle fattorie.

Tra queste c'è quella di essersi unita a un boero vicino a Città del Capo nel 1807, dove divenne dipendente dal tabacco e dal gin.

'Hottentotvenus'. Secondo J-C. Tamiésier, *Dictionnaire des peuples*, 1998, 55/56 (Bochiman), i Boscimani sono la popolazione primordiale del Sudafrica. Duemila anni fa, furono cacciati nel deserto del Kalahari (Namibia, Botswana, Sudafrica) dai Khoisan e dai Bantu. Ma anche i Khoisan (Khan) costituiscono un gruppo linguistico diffuso in diverse tribù. I boeri chiamavano coloro che parlavano in questo modo "ottentotti" ("balbuzienti"), per cui Sawtsje era chiamato "l'ottentottovenere".

Steatopygie. Con le sue compagne di tribù, Sawtsje mostrava cosce molto prominenti e labbra estese ("steatopygie"). Si pensa alle veneri preistoriche. Nel 1810, un chirurgo britannico la convinse a recarsi a Londra per mostrare il suo corpo a pagamento. Pensava che così sarebbe stata "apprezzata come una persona bianca".

In mostra. D'ora in poi verrà chiamata "Saartjie Baartman". Per quattro anni viene trascinata in giro per l'Inghilterra, nonostante le proteste degli abolizionisti (che si battevano per l'abolizione di ogni tipo di disuguaglianza). A proposito: nel 1811, viene addirittura battezzata "Sarah Baartman"! Ma il successo di risate e derisioni delle mostre si esaurisce.

Nella Francia illuminata. Fu venduta a Parigi a un uomo che esponeva orsi e scimmie. La sua intelligenza fu esaminata: si scoprì che Sarah aveva un'ottima memoria e parlava correntemente il sudafricano e l'inglese e stava imparando il francese. La notte del 29.12.1815, Sarah morì per un violento attacco di febbre aggravato da una forte dose di alcol.

I Lumières francesi. G. Cuvier (1769/1832) e il suo pensatore G. Saint-Hilaire (1772/1844) ritenevano che Sarah si avvicinasse alle scimmie. Al che L. Debraine ha osservato "che ciò confermava le teorie razziste di entrambi". Cuvier, il fondatore della paleontologia, fa un calco del corpo di Sarah ma rimuove il cervello, i genitali e lo scheletro. Registra la sua autopsia in 16 pagine, nove delle quali sono dedicate all'accurata "descrizione" del sesso, dei seni e delle cosce di Sarah.

Restauro dell'onore. Gli abolizionisti ce la fanno, ma con grande ritardo. Nel 2002, la Francia riconsegna il corpo di Sawtsje al Sudafrica - "per fare i conti con la sua coscienza" (secondo Debraine)! Quell'anno più di settemila persone salutarono solennemente Sawtsje con canti e danze, con poesie e riti che sottolineavano la dignità umana e l'identità di questa donna "selvaggia". Nella valle di Gamtoos, dove ha visto la luce della vita, ora riposa "lontano dai barbari europei".

3.4.6 Il metodo della giustizia (Ch. Peirce)

Ch. Peirce distingue nel metodo dell'autorità (cfr. 1.2.) la "rettitudine": (1) c'è una classe di persone "che sanno" e (2) c'è un'altra classe che prende per vero ciò che coloro che sanno affermano e quindi sono "retti", cioè vivono in conformità e obbedienza a coloro che hanno autorità. Non bisogna confondere "retto" con "sincero" (che è uno stato mentale tale da far emergere onestamente ciò che si pensa interiormente). Lo illustriamo con quanto segue.

Campione bibliografico: I Margolis., *Ces savants excommuniés*, in: *Courrier International* 195 (28.07.1994, 34. Il testo francese è una traduzione di un testo del Sunday Times).

1. I fatti. "Prima che la loro teoria venisse accettata, L. Pasteur (1822/1895; fondatore della microbiologia) e A. Einstein (1879/1955; fondatore della teoria della relatività) furono liquidati come "pericolosi devianti". Th. Edison (1847/1931; noto per l'effetto Edison) fu accusato di inganno quando dimostrò la sua lampadina elettrica. I fratelli Wilbur Wright (1857/1912) e Orville Wright (1871/1948) vennero increduli per due anni dopo il loro volo rivoluzionario, perché "la scienza aveva dimostrato che una macchina, se pesava più dell'aria, non avrebbe potuto volare". Quando Alfr. Wegener (1880/1930; geologo) recitò la teoria sulla deriva della terraferma, fu ridicolizzato. (...)".

2. Eretico. La BBC 2, nella serie televisiva "Heretic", ha posto la domanda: "Come dovrebbero reagire le istituzioni rispettate quando scienziati rinomati proclamano teorie rivoluzionarie?". La serie ha mostrato sei "eretici" ("heretics") che hanno accidentalmente scoperto una nuova verità "contro l'opinione consolidata" e sono stati quindi espulsi dall'ambiente scientifico.

Commenti di scienziati affermati. Ne citiamo due.

1. L. Wolpert (professore di biologia medica): "La serie della BBC è una serie assurda. Il modo in cui venivano recitate le trasmissioni mi faceva impazzire di rabbia. (...). Mi sono opposto categoricamente (...)".

2. J. Maddox (fisico; all'epoca caporedattore di Nature, l'autorevole rivista) :

"R. Sheldrake che ha proposto i campi morfogenetici come ipotesi nel suo *A New Science of Life*, sostituisce la scienza con la magia. Una cosa del genere può essere condannata negli stessi termini in cui i papi condannarono Galileo. E per lo stesso motivo: è un'eresia".

È più che sorprendente sentire un linguaggio del genere! Ma tradisce una mentalità tra gli "addetti ai lavori" nei circoli scientifici. È come se una Maddox non abbia fatto alcun progresso dalla condanna di Galileo. Nota: Maddox dice chiaramente che Sheldrake recita il suo concetto di "campo morfogenetico" come un'ipotesi, questa è una verità non ancora stabilita. Il termine "campo morfogenetico" implica quanto segue. Una volta che una creatura biologica, da qualche parte sulla terra, è stata in grado di attraversare un confine e introdurre qualcosa di nuovo, si scopre che in altre parti del globo creature della stessa specie mostrano lo stesso attraversamento senza un contatto fisico diretto con la creatura pioniera. Il fatto che questa fosse ancora solo un'ipotesi avrebbe dovuto far sì che Maddox sicuramente avrebbe dovuto invitare alla cautela.

3.4.7. Questo capitolo riassume.

Coloro che accettano l'autorità ragionano a partire da asserzioni stabilite e ritenute vere fino ad arrivare ad asserzioni stabilite e non verificate. Si passa dall'induzione sommativa a quella amplificativa. Per esempio, il fisico possiede il concetto di natura, che ha un contenuto e una portata ed è stato testato il più possibile.

Per quanto riguarda la credenza, esistono diverse definizioni e proposizioni. I filosofi del linguaggio parlano di un "atteggiamento proposizionale", in cui si cercano le condizioni di verità della credenza. Si distinguono tre tipi di credenza. Queste includono la certezza oggettiva e direttamente sperimentata, la certezza indirettamente sperimentata e la certezza soggettiva. Altre classificazioni citano le "opinioni" e le "credenze" in modo più ampio o più ristretto. La credibilità di chi testimonia è il termine intermedio tra colui che crede e ciò che il testimone dice. Sono molte le cose che "crediamo" quotidianamente.

La convinzione unificata viene talvolta utilizzata come argomento di autorità. Tuttavia, se non viene verificato, può essere un pregiudizio.

Una convinzione unanime si può trovare anche, ad esempio, in un assioma di gruppo: cioè i presupposti di un sistema incondizionatamente accettato come "codice di comportamento e di onore". Da questo i membri del gruppo deducono il loro comportamento.

Al di fuori del gruppo, tali assiomi possono apparire come irresponsabili o "irrazionali"; all'interno del gruppo, invece, come "responsabili" e "moralmente buoni". Sebbene il ragionamento sia solitamente valido, le persone non sono sempre consapevoli della limitatezza dei propri assiomi. Così come una "mentalità bianca" che poteva riconoscere la dignità di una donna "selvaggia" solo postuma. Allo stesso modo, una mentalità "scientifica" ben definita che, per usare il termine di Peirce di Peirce, rifiuta in modo troppo diretto nuove ipotesi e tesi.